

Gli utili Asm a sostegno della famiglia

Per il biennio 2006-2008 il Comune mette in campo 500 mila euro per 10 interventi di politiche sociali
Agevolazioni sull'Ici per i nuclei numerosi e nuovi servizi per l'infanzia. Sconti anche su pane e libri

■ Saranno le famiglie le prime destinatarie dei maggiori utili di Asm: Palazzo Frizzoni mette in campo 500 mila euro, frutto non previsto della società che ha inglobato Bas, per 10 interventi di politiche sociali a sostegno della famiglia: sconti sull'Ici per le famiglie più numerose, tariffe agevolate dell'Atb, più sussidi per la tassa sull'igiene ambientale, maggiori servizi per l'infanzia e convenzioni con le associazioni dei commercianti per spese a prezzo ridotto. Un gruppo formato da cinque assessori (Bilancio, Servizi all'Infanzia, Politiche Sociali, Mobilità, Commercio) ha dato vita al piano programmatico biennale per le politiche familiari, approvato dalla Giunta e composto da 10 azioni prioritarie che verranno messe in atto tra il 2006 e il 2008.

AGEVOLAZIONI FISCALI E TARIFFARIE Sono stati modificati i parametri per applicare l'ulteriore detrazione sull'Ici (pari a 52 euro). Palazzo Frizzoni ha deciso che le modalità di concessione di questo sconto si basino ora sull'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) e non più sul reddito complessivo; ha inoltre fissato a 8.000 euro la soglia massima di Isee per ottenere la detrazione per le famiglie fino a cinque componenti, a 15.000 euro la soglia per i nuclei con più di cinque componenti. Operazione che sgraverà con l'ulteriore detrazione circa 3 mila famiglie in possesso di prima casa. Sempre in tema di tasse ci sono novità per la Tia (Tariffa igiene ambientale): verranno erogati i sussidi per la tariffa anche ai nuclei familiari con Isee compreso tra 5 mila e 8 mila euro, che pagano solo il 50% della tassa. Infine, l'Amministrazione metterà a disposizione dei fondi per stipulare con Atb una convenzione per l'anno scolastico 2006-2007; viaggi gratuiti per i bambini sotto gli 11 anni d'età e per i bimbi in carrozzine e passeggini.

ASIILI NIDO E SERVIZI ALLE FAMIGLIE Il progetto più innovativo in campo di politiche familiari è «Un anno in famiglia»: si tratta dell'integrazione economica da parte del Comune del mancato reddito di padri e madri che scelgono di non rientrare

al lavoro per il primo anno di vita del proprio bambino. Il progetto sperimentale che avrà il via a settembre 2006 sarà finanziato dal Fondo natalità europeo: l'ipotesi è quella di accogliere 100 domande e di erogare ad ogni genitore 350/400 euro al mese. Verranno privilegiate le famiglie con Isee non superiore a 16/19 mila euro. Sono inoltre in arrivo altri posti negli asili nido cittadini, ogni anno sempre più sovraccarichi di richieste. A Redona, con la collaborazione della fondazione Istituto sordomuti di Torre Boldone, verrà avviato un nuovo asilo nido; a settembre 2007 saranno a disposizione 30 posti per le famiglie del quartiere. Altri 15 posti già da settembre di quest'anno potranno essere disponibili nell'asilo nido aziendale degli Ospedali Riuniti: la convenzione con l'azienda ospedaliera andrà in aiuto all'asilo nido di Loreto per il quale ogni anno ci sono 25 bambini in lista d'attesa.

In via di progettazione, inoltre, un centro unificato di offerta per tutti i servizi di supporto alle famiglie, dove si potranno avere informazioni e accedere alle

Palafizzoni metterà a disposizione dei fondi anche per stipulare con Atb una convenzione per il prossimo anno scolastico

iniziative del Comune per la famiglia: si chiamerà Punto Famiglia e verrà avviato nel 2007. Per ora Palazzo Frizzoni sta studiando una localizzazione dello sportello. Trasloco invece in vista per lo Spazio Gioco, attualmente inserito nella struttura al Parco Locatelli. Quest'ultima diventerà una sorta di museo del giocattolo con funzioni educative per i nidi comunali e per il pubblico mentre lo Spazio Gioco sarà trasferito nei locali di via Borgo Santa Caterina 16 che verranno riaperti nel 2007 dopo la ristrutturazione e la scelta della Circonscrizione di 10 destinari a Centro polivalente per l'età evolutiva e la famiglia.

SCONTI SU PANE E LIBRI Una tessera di riconoscimento per le famiglie numerose permetterà loro di avere sconti sul pane e sui libri di testo, grazie ad una convenzione che Palazzo Frizzoni sta mettendo a punto con le rispettive associazioni di categoria, convenzione che potrebbe essere allargata anche a Bergamo Mercati.

Laura Donadoni



Agevolazioni per famiglie con studenti: previsti sconti su libri di testo e trasporti Atb

Affidi: rete di solidarietà a Redona

■ Nel 2005 sono state circa 160 le situazioni familiari difficili presentatesi spontaneamente al servizio sociale della quinta Circonscrizione per una richiesta d'aiuto. Di queste se ne sono prese in carico un centinaio (con presenza di un minore) suddivise nelle 30 seguiti direttamente dalle autorità giudiziarie mentre le restanti hanno avuto la possibilità del supporto delle famiglie di sostegno presenti a Redona e dintorni, un gruppo di volontari inseriti in una grande rete di solidarietà.

Nell'incontro organizzato dall'associazione «L'osservatorio di Redona», parlando di affidi ed esperienze d'aiuto di vicinato, è emersa «la grande forza che può dare una rete d'intervento composta dalle tante persone sensibili presenti nella quinta Circonscrizione – spiega Rita Pasqua, appartenente all'Osservatorio – capaci di investire parte del proprio tempo per aiutare le famiglie con difficoltà nella gestione e crescita dei figli. Protagonisti che arrivano da tutte le agenzie educative e formative e da diversi soggetti presenti sul territorio: scuola, oratorio, associazione «Le Piane», ludoteca, Circonscrizione e società sportiva Ares».

In città, su circa 15 mila persone comprese nella fascia d'età 0-14 anni, sono 700 i minori in carico ai servizi per minori del Co-

mune. «Di questi – rilevano Federica Villa e Ivetta Lazzaroni, assistente sociale e psicologa dell'ufficio Affidi di Palafrizzoni – sono oltre 50 i casi più difficili che hanno richiesto la misura dell'affido ripartiti tra parentali ed eterofamiliari. Il punto critico è dato dal fatto che nelle famiglie bergamasche si lavora molto, quindi non rimane spazio per un impegno così importante come quello richiesto dall'affido. Il tutto si traduce in poche famiglie che danno la disponibilità a diventare affidatarie, visto che in un anno, sulla decina circa di quelle che s'informano, alla fine solo 4 sposano il progetto».

Tra queste, la testimonianza di una coppia composta da due professionisti «che lavoravano moltissimo – raccontano – ma che ad un certo punto ha sentito l'esigenza di rallentare i ritmi. Otto anni fa abbiamo accolto una ragazza che ha capito, e fatto capire, come ognuno deve avere i propri spazi e ritmi. Oggi che ha 19 anni, dopo essere maturata costantemente e con valori importanti, vive da sola gestendosi molto bene, lavora e sa cosa vuol dire solidarietà».

Molte le famiglie di Redona disponibili a fare da sostegno a quelle in difficoltà. «Abbiamo diverse ragazze madri senza rete parentale – spiega Desirè Daldoss, assistente sociale della Circonscrizione

– e che, lavorando e non avendo persone di famiglia a cui affidare i figli, si trovano in difficoltà soprattutto in certi periodi dell'anno. In questo caso quindi nessun problema dalla madre ma solo l'esigenza di mettere i bambini in condizione di avere l'aiuto di cui hanno bisogno. La forza di Redona è data dalla capacità di leggere e riconoscere il disagio, evitando segnalazioni tardive».

Un soccorso che arriva anche dalle «famiglie risorse». «Mi sono ritrovata in questa bella avventura – racconta una mamma del gruppo sostegno scolastico inserito nell'associazione Le Piane – quando una signora mi ha chiesto se potevo affiancare il figlio durante i compiti e accoglierlo per il pranzo. La diffidenza iniziale si è trasformata nel tempo in grande partecipazione».

Il gruppo attualmente segue 14 tra bambini e ragazzi (7 delle elementari, 4 delle medie e 3 delle superiori) dei quali 2 italiani e i restanti suddivisi tra Bolivia, Costa d'Avorio, Marocco ed Ecuador. «Dobbiamo trovare il coraggio – commentano i volontari – per affrontare la sofferenza e i problemi degli altri, cercando di abbassare le richieste verso i bambini, lasciandoli crescere sempre con il massimo rispetto».

Marco Conti

Mercato immobiliare, il mattone cresce ancora

Nel 2005 aumento medio del 5-8%. Richieste le zone del centro, bene l'hinterland e la Bassa. Prezzi stabili per il 2006

INDAGINE SU 13 CAPOLUOGHI BERGAMO IL PIÙ VIRTUOSO

■ In compagnia di altre 12 città, Bergamo è finita nel mirino del primo rapporto trimestrale sul mercato immobiliare di Nomisma. E, a sorpresa, la nostra città si è rivelata una tra le più virtuose, il capoluogo cioè dove sono stati registrati gli aumenti più contenuti (più 3,9%) contro Livorno che è invece la città che spicca per crescita nell'ultimo anno, con un incremento medio dei prezzi delle case del 10,6%.

Secondo il rapporto dell'Istituto bolognese, inoltre, la città più cara fra quelle prese in considerazione (oltre a Bergamo, ci sono pure Ancona, Brescia, Livorno, Messina, Modena, Novara, Parma, Perugia, Salerno, Taranto, Trieste e Verona), sul fronte dei valori massimi delle abitazioni nuove in centro, è Salerno (5.167 euro al metro quadrato) e la più conveniente, per il valore minimo delle case usate in periferia, è Taranto (763 euro).

Sempre secondo Nomisma i prezzi delle case in Italia continuano a crescere e il mercato, seppur meno dinamico, tiene. Il rapporto sul mercato immobiliare per il 2006 ha rilevato un aumento su base annua dei prezzi delle case del 7,1%, per le città di dimensione intermedia, e del 6,9% per le grandi aree urbane. La ricerca individua infine segnali, seppur lievi, di raffreddamento del mercato, con tempi di compravendita e locazione che si allungano.

A livello generale, il rialzo dei prezzi delle case stimato da Nomisma, è del 7% circa negli ultimi 12 mesi, anche se il mercato appare meno dinamico e per l'anno a venire le previsioni puntano a un incremento più contenuto, stimabile attorno al 5%. Tra i segnali di preoccupazione, la crescita dei tempi di vendita, l'indebolimento della domanda e gli alti sconti accordati. Nel dettaglio i prezzi delle case sono saliti del 7,1% nell'ultimo anno per le 13 città prese in considerazione e del 6,9% per le 13 grandi aree urbane.

Sul fronte delle locazioni, si continuano a registrare crescite dei canoni più contenute e non è esclusa la possibilità di cedimenti.

■ L'andamento positivo del mercato immobiliare a Bergamo smentisce le Cassandre. Invece del crollo annunciato da chi era convinto del sicuro declino del mattone, l'anno scorso il settore nella nostra città ha registrato invece un aumento medio del 5-8% che, in alcune zone (centralissime e di pregio come la zona delle Poste e di via Vittorio Emanuele), ha toccato anche punte del 10 per cento.

Buona anche la performance dei Comuni dell'hinterland, allineati al trend del capoluogo. Segnali incoraggianti questi, tutti contenuti nella 22esima edizione dell'Osservatorio immobiliare per Bergamo e provincia, relativo al secondo semestre del 2005, della Federazione italiana agenti immobiliari professionali di Bergamo (Fiaip).

Il borsino, in distribuzione in tutte le edicole nei prossimi giorni, ha censito 42 quartieri di Bergamo e 250 Comuni della provincia e i dati contenuti fanno riferi-

mento al reale venduto. «La Bergamasca – spiega il presidente provinciale di Fiaip Giuliano Olivati – è da sempre un'isola felice per il settore immobiliare. I prezzi (in città vanno mediamente dai 2 mila euro al metro quadrato di via Carducci ai 4 mi-

Satura la potenzialità edificatoria della città e della sua prima cintura, sempre più appetibili Martinengo, Treviglio e Urgnano

la della zona Piscine, ndr) tengono perché sostenuti dalla sperequazione tra l'altissima domanda e l'offerta invece contenuta. La sorpresa quest'anno arriva dal mercato della seconda cintura della provincia, per intenderci quella non servita dal trasporto Atb, dove i prezzi (mediamente 1.700-1.800 euro al metro quadrato) hanno tenuto e registrato anche aumenti del 10 per cento».

Le cause alla base di questa «rivincita della Bassa» – Martinengo, Treviglio ma anche Urgnano

– sarebbero riconducibili alla saturazione della potenzialità edificatoria della città e della prima cintura. «I nuovi immobili – aggiunge Salvatore Ranucci, presidente della Commissione del comitato scientifico che produce l'Osservatorio – conserva-

no forte potere d'attrazione per investitori, giovani coppie e famiglie che permu-
tano i vecchi immobili ricercati invece dai cittadini extracomunitari, innescando così un circolo virtuoso».

«Grazie al facile accesso al mutuo per i contenuti tassi d'interesse – sottolinea Antonello Pagan, direttore dell'Associazione provinciale proprietà edilizia (Appe)-Confedilizia Bergamo, che collabora all'iniziativa del borsino – oggi chi compie un'operazione immobiliare compie anche un'ope-

razione finanziaria. Disponendo di un seppur modesto capitale iniziale, le rate del mutuo si pagano da sole attraverso il canone di locazione degli inquilini».

Secondo l'Osservatorio, cui fanno parte anche due docenti dell'Università di Castellanza, continuano ad andare forte anche i box, sempre più ambiti (nelle zone più esclusive quelli di buona misura tendono a testarsi attorno ai 45-50 mila euro). E le previsioni per l'anno in corso fanno ben sperare: «I prezzi – fa sapere Appe – rimarranno sostanzialmente invariati con una tendenza all'aumento».

«Nel 2006 – conclude Gianfederico Belotti, vicepresidente nazionale di Fiaip, con delega agli Osservatori e condirettore con Francesco Finazzi del borsino provinciale – le oscillazioni dei prezzi saranno sempre più moderate e si stabilizzeranno ai livelli del tasso inflativo. Una sorta di crescita zero, ben diversa dal paventato crollo del mercato».

Vanessa Bonacina

i numeri

5-8

È l'incremento percentuale dei prezzi sul reale venduto registrato a Bergamo l'anno scorso. Aumento questo che in alcune zone di pregio e centralissime, come per esempio quella delle Poste o delle Piscine, ha raggiunto anche i 10 punti percentuali.

10

È l'incremento percentuale che l'anno scorso hanno registrato gli immobili di alcuni Comuni della seconda cintura di Bergamo, quella cioè non servita dalla rete di trasporto pubblico Atb. Ne sono un esempio Martinengo, Treviglio e Urgnano.

42

Sono i quartieri della città censiti, insieme a tutti i Comuni della provincia, dall'Osservatorio della Federazione italiana agenti immobiliari professionali di Bergamo, in collaborazione con l'Associazione provinciale proprietà edilizia-Confedilizia Bergamo.

2.000

È il costo medio in euro al metro quadrato che si spende al giorno d'oggi a Bergamo per acquistare una casa in città nella zona di via Carducci. La spesa oscilla mediamente fino ai 4 mila euro al metro quadrato di via dello Statuto. Città Alta, come nel passato, si conferma un mercato a sé con quotazioni diverse dalla città bassa.

La religiosa si è spenta ieri nella casa madre di Gandino all'età di 88 anni. Domani i funerali. Era stata preside dal '70 al '97. «Una persona di profonda sensibilità umana»

Addio a suor Costante Vitali, una vita dedicata agli studenti del «Sant'Angela Merici»

■ Per oltre mezzo secolo è stata un punto di riferimento per gli insegnanti, gli alunni e gli ex alunni dell'Istituto Sant'Angela Merici. Ieri, suor Costante Vitali, ha chiuso gli occhi per sempre all'età di 88 anni e con lei è volata via l'immagine di una religiosa, di un insegnante e di una preside che ha dedicato tutta la sua vita al mondo della scuola.

Suor Costante è morta nella casa delle suore Orsoline di Gandino - dove si era ritirata due anni fa - a causa dell'aggravarsi delle sue già precarie condizioni di salute. La salma si trova a Gandino, in via Castello 19, nell'istituto delle suore, dove domani alle 14,30 saranno

celebrati i funerali.

La scomparsa della religiosa ha suscitato profonda commozione tra quanti hanno frequentato l'Istituto Sant'Angela Merici: suor Costante, infatti, aveva speso tutta la sua vita nell'insegnamento e nella gestione delle attività della scuola di via Masone. Aveva iniziato ad insegnare nell'istituto nel 1950 e, dopo vent'anni in cattedra, nel 1970 era diventata preside. Un incarico, quest'ultimo, che l'ha tenuta impegnata a tempo pieno per 37 anni, fino al '97, quando ha lasciato la direzione pur continuando ad interessarsi dell'attività della scuola.

Il nome di suor Costante - che aveva altre tre sorelle suore, scomparse ne-

gli anni scorsi - a detta di chi l'ha conosciuta resterà impresso nella memoria di quanti hanno lavorato e studiato nella scuola da lei diretta:

sono tantissimi, in particolare, gli ex alunni passati alla «Merici» (alcuni dei quali già nonni) che la ricordano come un esempio di dedizione all'insegnamento e generosità e che hanno vissuto con comprensione i suoi ultimi mesi di vita.

Seria nel portamento ed

esigente nell'insegnamento, suor Costante chiedeva ai suoi studenti puntualità, ordine e precisione, ma nascondeva - come ricordano ancora coloro che

l'hanno conosciuta da vicino - «un cuore d'oro», completamente dedicato alla sua missione di educatrice. «È ricordata come una persona dotata di una profonda e grande sensibilità umana - spiega suor Antonia Orlandi, segretaria generale dell'Istituto delle Orsoline -

cercava di celare la sua emozione e di nascondere le lacrime che le sgorgavano spontanee nei momenti di gioia o di sofferenza personali o degli alunni e delle loro famiglie». La dedizione di suor Costante è durata tanti anni, vissuti nel silenzio, nella perseveranza e nell'impegno, anche in situazioni difficili e complesse che il mondo della scuola ha vissuto.

Nativa di Cerro al Lambro (Milano), la religiosa, il cui nome di battesimo era Marcellina, era entrata in noviziato nel 1943, aveva fatto la prima professione nel '45 e nel 1950 la professione perpetua. Dal 1946 al 1950, aveva studiato matematica e fisica all'università di Pa-



Suor Costante Vitali

E. B.